



Publication Year	2021
Acceptance in OA	2022-06-13T09:35:33Z
Title	Bellini, l'Etna e l'astronomia
Authors	Domina, Daniela
Publisher's version (DOI)	10.19272/202108801007
Handle	http://hdl.handle.net/20.500.12386/32287
Journal	GIORNALE DI ASTRONOMIA
Volume	47

Bellini, l'Etna e l'astronomia

Daniela Domina

Osservatorio Astrofisico di Catania

In questa lettera del settembre 1876, conservata nell'Archivio Storico dell'Osservatorio Astrofisico di Catania, Pietro Tacchini (1838-1905) racconta al sindaco di Catania, Francesco Tenerelli (1839-1899), di essere da poco rientrato dall'escursione sull'Etna, una delle risorse geografiche più importanti della città. L'escursione era da tempo desiderata ma concretizzata soltanto nel 1876 dato che era difficile accedere ai fondi pubblici in quanto il governo era impegnato in quel periodo a finanziare la pubblicazione delle Memorie della Società degli Spettroscopisti di cui Tacchini stesso era stato il fondatore.

Era andato quindi sull'Etna per parlare con “cognizione di fatto” della questione dell'impianto di un Osservatorio e per stabilire la costituzione di una stazione astronomico-meteorologica nella Casina degli Inglesi a 2943 m di quota. Qui Tacchini notò come “il blu del cielo era più cupo che a Palermo e a Catania”, restò impressionato dalla luce del Sole che gli sembrò “più bianca e quieta” e occultando il disco solare il disco nero gli si stagliava sul fondo blu del cielo mostrando un bordo del Sole nettissimo. Nella lettera al sindaco, Tacchini sottolinea come l'Etna gli abbia lasciato “un'impressione tale, che non si cancellerà mai” e non si capacita del perché si sia lasciato passare tanto tempo senza concretizzare “un lavoro di quella sorta”, cioè di una tale importanza scientifica. Nella missiva prega Tenerelli di sostenere l'iniziativa in maniera concreta e di considerarla un dovere per la città di cui è l'illustre sindaco.

Gli comunica inoltre di essere stato invitato a leggere qualcosa nella seduta solenne tenuta dall'Accademia catanese delle Scienze che si terrà da lì a qualche giorno: “Ora sto riordinando le osservazioni fatte per stendere una relazione all'Accademia Gioenia”. L'adunanza, organizzata in occasione del trasporto delle spoglie mortali del celebre compositore Vincenzo Bellini nella città di Catania, dà la possibilità al Tacchini di comunicare le sue sensazioni e impressioni positive suscitate dall'esperienza del vulcano Etna; ne esalta la tanto decantata purezza del cielo e il suo colore speciale, con la viva e forte speranza che l'Accademia si faccia promotrice della creazione di una stazione astronomico-meteorologica da intitolare proprio al grande compositore, rappresentante non solo della Sicilia ma dell'Italia intera. Per un omaggio all'astronomia, Bellini aveva suonato, nel 1831, all'Osservatorio di Palermo la melodia della preghiera alla Luna, meglio nota come “Casta Diva”, prima della rappresentazione della Norma.

Nel 1876 le ceneri di Bellini vennero trasportate da Parigi a Catania e, durante i festeggiamenti organizzati in onore del musicista, venne tenuta una seduta dell'Accademia Gioenia in onore del celebre socio. In quella occasione, Tacchini tenne uno dei due discorsi scientifici: “Della

convenienza ed utilità di erigere sull'Etna una stazione astronomico-meteorologica” proponendo ufficialmente che il nuovo istituto si chiamasse Osservatorio Bellini.

Inoltre la città di Catania, tanto apprezzata dall'astronomo in questione, proprio negli anni immediatamente precedenti aveva contribuito alla formazione di Giovanni Verga prima del suo trasferimento a Milano, nel clima particolare del liberalismo siciliano in un ambiente in cui giungevano gli echi anche se a volte lontani delle esperienze della cultura europea. Infatti, nel perorare la causa della costituzione della stazione astronomico-meteorologica, lo scienziato ricorda come il Municipio, la Provincia di Catania, il Ministero della Pubblica Istruzione e del Commercio avranno un ruolo fondamentale nella partecipazione per la costituzione della stazione scientifica sull'Etna, sottolineando in maniera insolita l'elevato “livello di civiltà e di interesse” della città e della sua efficiente amministrazione.

E' da sottolineare l'apertura mentale dimostrata dal sindaco e dalla Giunta, apertura che aveva permesso di eseguire la tanto desiderata traslazione delle ceneri di Bellini, che una serie di contrarie vicende aveva ostacolato fino a quella data. Anche la stampa inglese giudicò degne di attirare l'attenzione dei suoi lettori tanto l'esumazione delle ceneri del musicista, quanto le feste con cui Catania le accolse. “La città, dal più umile casolare al ricco palagio del magnate festeggia”. Infatti Tacchini ritiene che la città di Catania, caratterizzata da un alto grado di civiltà e di interesse che lo sorprende positivamente, non avrebbe fatto mancare il sostegno al progetto tanto desiderato, quello della stazione astronomica sull'Etna.

La proposta di Tacchini acquistò maggior valore grazie anche alle esperienze fatte oltreoceano, come quella di Charles A. Young (1834-1908) che nel 1872 aveva condotto osservazioni spettrali dell'atmosfera solare sul monte Sherman a 2800 m. di altezza: “La grande altitudine della stazione e le conseguenti condizioni atmosferiche avevano prodotto grandissimi vantaggi al mio speciale lavoro più di quanti potessi aspettarmi”.

Il desiderio di Tacchini verrà concretizzato nel 1879 con la costituzione dell'Osservatorio “Vincenzo Bellini ” in prossimità del cratere centrale a quota 2941 m. Nel 1885 per evitare i problemi dovuti alle pessime condizioni atmosferiche che interessavano la zona del vulcano nel periodo invernale, verrà affiancata anche una stazione astronomica presso i locali dell'ex monastero dei Benedettini a Catania, la cui posizione era privilegiata da un punto di vista geografico e meteorologico. Durante l'inverno si poteva osservare quindi a Catania, dove il cielo era ottimo e da giugno a settembre sull'Etna.

La nomina di Francesco Tenerelli, deputato del Regno d'Italia dal 1876 e poi Senatore dal 1886, a Segretario Generale del Ministero della Pubblica Istruzione nel 1879 fece sì che il progetto della realizzazione della sede osservativa sull'Etna assumesse un respiro nazionale.

In effetti Tenerelli completò a Roma quello che aveva iniziato a Catania, e questa lettera

rappresenta proprio l'inizio del lungo cammino da cui traspare evidente il desiderio forte e la lungimiranza dell'astronomo modenese riguardo la stazione osservativa sull'Etna. Il percorso che ha portato alla costituzione dell'Osservatorio sull'Etna e poi alla creazione dell'Osservatorio astrofisico di Catania è strettamente legato alla figura di Tacchini e questa lettera ne è l'espressione più chiara. La costituzione della sede conoscerà vari momenti cruciali, ma l'idea di origine è senz'altro contenuta in questa lettera.

Il documento: Lettera di Pietro Tacchini al sindaco di Catania Francesco Tenerelli, 19 settembre 1876, con la proposta di realizzare un osservatorio astronomico e meteorologico sulle pendici dell'Etna. Archivio Storico dell'Osservatorio Astrofisico di Catania, *Corrispondenza, Corrispondenza in entrata e in uscita (minute)*, f. 2

Bibliografia :

Blanco C. (2005), Tacchini e l'astrofisica a Catania , *Giornale di Astronomia*, **4**

Chinnici I., Blanco C. (2013), L'Etna e le stelle, *Atti del XXXIII Congresso SISFA*

Chinnici I., Gasperini A. (2013), *Alle origini dell'astrofisica italiana. Il carteggio Secchi-Tacchini 1861-1877*, Firenze, Fondazione Giorgio Ronchi.

Florimo F. (1877), *Traslazione delle ceneri di Vincenzo Bellini*, Napoli, Morano.

Fracastoro M.G. (1967), La sede stellare dell'Osservatorio Astrofisico di Catania a Serra la Nave, *Pubblicazioni dell'Osservatorio Astrofisico di Catania*, n. s., 107

Tacchini P. (1876), Una gita all'Etna, *Memorie della Società degli Spettroscopisti italiani*, **5**

Tacchini P. (1878), Della convenienza ed utilità di erigere sull'Etna una stazione astronomica-meteorologica, *Atti dell'Accademia Gioenia di Scienze Naturali in Catania*, s. 3, **XII**